

ASSOCIAZIONE

scritto tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica e lo Venerdì anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
82 all'anno, lire 18 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 13 LUGLIO

Gli ultimi dispacci ci hanno annunciato che noi dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe tedesche non cessano dal succedere risse o conflitti fra le truppe stesse e gli abitanti, e che i comandanti tedeschi ordinano per questo motivo sempre nuove misure di precauzione e di rigore. Il *Sovr* dice che anche la visita di Mantenuel a Thiers aveva per obiettivo questo argomento; e quindi assicura che Bismarck desidera d'intendersi con Thiers per affrettare lo sgombro desiderato. Di qui la sollecitudine per parte del Governo francese di affrettare il pagamento dell'indennizzo anche prima dello spirare dei termini fissati dal trattato di Francoforte. Disfatti i tedeschi si ritirano a misura che i francesi li pagano.

Del resto, secondo i dispacci odierni, il tuono della stampa ostacolosa tedesca è ora molto benevolo verso la Francia. La *Corr. Provincale*, ad esempio, constata che la situazione del Governo francese è adesso notevolmente consolidata e che la Germania seguirà con vivo interesse e senza alcuna apprensione, «il nuovo sviluppo del suo grande vicino». In quanto poi alla rappresentanza regolare della Germania prese il Governo francese, la *Gazzetta di Spagna* annuncia ch'essa sarà regolata in modo definitivo soltanto dopo lo sgombro di tutti i dipartimenti francesi.

Si assicura che in Francia si tratti di rimpiazzare il progetto di diritto del 20 per 90 sui tessili mediante una imposta diretta; ma nulla è ancora deciso in proposito. Del resto più s'avvicina la discussione pubblica dei provvedimenti finanziari, e più si fa forte la opposizione dei libri scambi. Essi si sono costituiti in una associazione, a cui fauno centro tutti i reclami delle diverse industrie. Il Thiers si reca in seno alle Commissioni onde difendere passo per passo il suo edifizio finanziario, e stenta a riuscire nel suo intento. Intanto si annunzia che le trattative coi fabbricatori di Lione sono per il momento sospese.

I giornali continuano ancora ad occuparsi del signor di Choiseul che andò in congedo per non assistere all'ingresso in Roma del Re Vittorio Emanuele. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* cerca però di spiegare nel modo seguente il motivo che spinse un uomo prudente come il signor Thiers ad approvare la condotta del suo rappresentante presso il Governo italiano. Il signor Thiers, egli dice, ha una grande simpatia per il signor di Choiseul, nel quale riconosce molte delle qualità necessarie per proseguire la carriera diplomatica in cui egli lo ha posto; perciò, mentre approva la condotta da lui tenuta in questi ultimi tempi rispetto al signor Visconti-Venosta, lo esorta, assicurasi, a ritornare presto al suo posto ed a mostrarsi conciliante verso l'Italia. Il signor Thiers gli avrebbe dette queste parole: «Fate in Italia ciò che io faccio in Francia. Procurate e di contenlar tutti e di non offendere alcuno, almeno per ora».

L'aggiornamento indefinito del *Reichsrath* vienese è considerato come un cattivo indizio dalla stampa liberale austriaca. Pare certo disfatti che Hohenwarth non sottoporrà all'imperatore, per ottenerne la firma, il decreto di riconvocazione del parlamento se non nel caso che l'ingresso dei czechi nello stesso gli assicuri la maggioranza. L'aggiornamento del consiglio dell'impero equivale

quindi secondo tutte le apparenze a due cose: alla sospensione dell'azione parlamentare, ovvero all'inaugurazione d'un governo clero-feudale, cioè reazionario, all'ombra delle forme costituzionali. Il prossimo avvenire non si presenta quindi in Austria sotto rosei colori.

Un altro segno dei tempi in Austria è pure il contegno assunto dal Casino Cattolico e dall'Associazione popolare cattolica dell'Austria inferiore. Gli oratori, di quelle cattolicissime associazioni furono incaricati di far conoscere ai loro più sìmi uditori i pericoli che derivavano dalla politica laterana del conte de Beust, e come sia disdicevole nella famiglia imperiale, quale solido baluardo della fede cattolica, di mantenere più a lungo nella carica di cancelliere un protestante, che come tale non può a meno di sottrarre i cardinali del cattolicesimo. Secondo il Tagliati, dal quale togliamo questi ultimi particolari, l'Associazione cattolica dell'Austria inferiore terrebbe nel giorno 15 luglio una riunione, e nel successivo farebbe una gita di piacere alla Welfenburg, dove sarebbe stata invitata dall'arcidiacono Albrecht. Sarebbe designato già l'oratore, il quale in tale occasione, ringraziando il predetto arcidiacono per l'invito, indirizzerebbe contemporaneamente al medesimo la preghiera di voler adoperarsi affinché siamo allontanati dal consiglio della corona tutti gli avversari del partito politico cattolico, e che l'imperatore prenda sotto la sua graziosissima protezione la religione cattolica, i suoi pastori ed aderenti.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sugli odierni dispacci vienesi, i quali riassumono un importante discorso di Beust relativo agli armamenti dell'Austria.

A Bukarest la Camera ha votato il bilancio dell'anno venturo con un perfetto pareggio fra il passivo e l'attivo: cosa estremamente invidiabile.

La processione protestante di Nuova York prima proibita e poi permessa è stata causa di gravi dissensi e di conflitti. Si vede che anche in America la tolleranza è praticata ben poco.

LETTERE UMBRISTICHE
DI UN NOVIZIO

XVIII.

Roma, 26 giugno. — La prima notte dormita a Roma da uno che non sia un discendente delle scimmie, od eunucio per la salute dell'anima sua dai reverendi padri mediante la obbedienza cieca, non può essere dormita. *Roma e il mondo* è il titolo di un lavoro di quell'insigne avversario del potere temporale, che è il venerabile Nicolo Tommaseo; ma con un piccolo apice aggiunto si ottiene questa sentenza: *Roma è il mondo*.

Disfatti a Roma si raccoglie, si compendia, si congloba tutta la civiltà antica e la si comunica ai secoli venturi. Parlateci quanto sapete voi gente nuova di pangermanismo, di panslavismo, tentate di abbassare la razza latina, ma è pure questa razza che impresse a sé il carattere della civiltà mondiale, e lasciate lo impresso a voi in lettere latine.

Roma è il mondo! Questa di Roma è una eredità di tutto il mondo civile. Voi potrete anche ripudiarla; ma a loro ripudiereste la vostra medesima civiltà, ripudiereste non soltanto l'antico ma il moderno, la universalità del diritto, la scuola delle grandi individualità e di ogni grandezza.

Che dormire? Ecco lì le nostre classiche reminiscenze: farsi persone ed assistere al vostro sonno

danza un onesto ed operoso cittadino per la sola ragione che nessuno ha pensato mai ad occuparsi dei loro lumi sfoglianti, del loro carattere integerrimo, onorando queste meraviglie con uno stipendio di dieci, di dodici, o di venticinque mila lire come hanno i ministri.

Que' poveretti, nella loro santa emulazione, hanno bisogno di vendicarsi; ed è questo un bisogno cui non si resiste perché, solidificandosi, si piace alla turbā degli invidi, degli inetti e di molti amici cui è strazio l'elevamento de' capaci e deliziosi gusto il vederli mordere da una velenosa bocca ma sovridente, da una penna intinta nel fiele ma con arguto brio, o con gesuitica unzione condotta.

Uno scritto a tale scopo, in buon italiano, si chiama *libello*, pubblicatelo poi dove meglio vi torna, o in forma di libro, di opuscolo o di articolo per giornale, con titrato o senza, questo non conta.

Il libello stride come la cicala e minore presto com'essa, ma il libellista è di natura proliferante e tosto si consola della morte di un parto mostruoso colla nascita di altri piccoli mostri che hanno un giorno di vita, uccisi dalla propria ira che loro schizza dagli occhi e trapela da tutti i pori.

Per quel giorno, se il libello è spiritoso, il pubblico ride senza credervi; se è grossolano o goffo, lo disprezza, ma se la personale nimista si tradisce

quasi ombre del passato, che si riflettono sul presente e sull'avvenire! La storia di Roma è una parte di quella di tutte le Nazioni storiche, è una parte di tutto le Nazioni moderne; e quindi a Roma si risveglia in voi il ricordo dell'Asia e dell'Africa antica e quello dell'Europa e dell'America moderna. I vostri sogni diventano idee, e le idee vi assediano, vi risvegliano, vi esaltano.

Le diverse Rome, la favolosa, la repubblicana, l'imperiale, la cristiana, la papista e gesuitica vi passano davanti come le ombre dei discendenti di Banco nel Macbet; e finisce che voi vedete una nuova *Roma*, splendente di luce novella, la *Roma dell'Italia*. E qui la fantasia vola vola, abbandonando i campi della storia e divinando il futuro. Questa *Roma* torna ad essere il campo delle grandi individualità, ma anche di tutte le stirpi italiane, affratellate tra loro; torna ad essere la città del diritto, ma della ugualanza; torna ai principii della religione degli oppressi e dei poveri, dei figli di Dio cioè della religione di Cristo; torna ad essere la sede delle scienze, delle lettere, delle arti, ma con un carattere non greco, o latino, bensì mondiale, torna ad essere centro alle genti; questa *Roma* torna ad essere il punto di comunicazione tra il nord ed il sud, tra l'est e l'ovest, diventa il centro della nuova civiltà.

L'immaginazione mia, cavalcando i campi dell'aria colla velocità e colla sicurezza del globo aereostatico del nostro Lestani di Driossia, mi fa fare molto cammino, ma, per timore di perdere le stesse, io scendo a terra e mi faccio questa interrogazione prosaica: Sono coloro, che hanno gridato: *Roma! Roma!* più forte degli altri, uomini tali, da comprendere l'avvenire, di *Roma* è quello dell'Italia, e da fare quanto occorre perché sia così splendido e grande quanto è il nome di una città, della quale si può dire senza enfasi: *Roma è il mondo?*

Lasciamo poi posteri l'ardua sentenza, ed usciamo di casa dir lungo mattino. La nostra giornata, ligia al suo dovere, e memore che il suo scopo è Napoli, e non Roma, decide, me contrario, che qui si può stare un giorno come *stazio e di viaggio*, ma che l'altro si deve trovarsi a Napoli, casché il mondo! Io opinato che il mondo non cascasce, anche se si stava un giorno di più; ma la maggioranza delegata non vuol mancare al Congresso. Io che sono proprio una minoranza astuta devo accomodarmi alle decisioni dei maggiori, e studio la maniera di redere *Roma* in un giorno. È un *l'ur de force* di cui mi sento capace, purché i miei padroni mi accordino quest'altra metà di giornata per il Vaticano. Si decide di non vedere pitture, né cose simili, si prende una carrozza ad ora, si dicono i luoghi principali da vedersi, si mette in arbitrio di quell'anima romana del cocchiere di condurci per le vie migliori, di additarci i luoghi saputi a memoria da ogni persona mezzanamente colta, e si va.

Lo spediente è riuscito benissimo. Il nostro cocchiere è un bravo uomo, di quelli che meritano di essere compresi nel S. P. Q. R. Corre a tempo, a tempo si ferma, risponde poco ma giusto, vede di aver che fare con gente alla quale basta una parola e che non sono baùli come certuni che so io, e che credono di arrampicarsi sull'albero della celebrità appiccicando il proprio nome a quello di qualche uomo non ignoto. Si passa dal Mausoleo di Adriano, a San Pietro, a quel da Montorio, alle terme di Caracalla, al Foro Trajano ed al Romano, al Campidoglio, al Colosseo, a San Paolo, a San Giovanni Laterano, al Quirinale ecc., ecc.

colla contumelia e coll'insulto, allora la coscienza del lettore si rivolta e dalla indegnazione è tratto a formarsi un giudizio diametralmente opposto a quello che il libellista tende a far sorgere. E per vero, qual altro concetto è possibile a chi seguendo le aspirazioni del secolo, legga nel *Secolo* segnalarsi come una sconvenienza per non dire addirittura un delitto, il fatto dell'essersi chiamato ad alto grado amministrativo un rappresentante della nazione il quale non discende da magnanimi lombi?

C'est pitoyable! — dicono i francesi — e sembra proprio di sognare in presenza di simili appunti, sebbene abbastanza mascherati, che appena si tollevano nelle lettere di M. de Sevigné o sul labbro della Montespan.

Ma lo scritto ci cade veramente di mano quando, dopo essersi dipinto con maligni colori il morale di un uomo, che mentre potrebbe oziare nelle agiatezze dell'opulenza, ha il torto marco di rinunciare alla tranquillità ed alla pace per iscendere nel travaglioso agone della cosa pubblica, gli si fa un ritratto fisico sulla penna degli scolarcelli che invece di studiare scarabocchiano sul banco un profilo per far ridere i compagni.

Questo sistema che ci pare non molto onesto e molto meno degno di scrittori che accoppino all'ingegno e alla cultura l'educazione de' gentiluomini, comun-

INserzioni

Inserzioni nella quarta pagina
con 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, ne si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

APPENDICE

I LIBELLISTI.

Satelliti d'improvvisa licenza
Trovata han l'arte di mecciar l'inchiostro.
ALPERI.

Guardatevi dagli Esoniani! — È un antico dettato dei Greci per dire: star in guardia contro i malvinti, giacchè gli Esoniani erano un popolo dell'Attica famoso negli artifizi della denigrazione, non per correre il vizio o la colpa, ma per la ignobile voluttà di sconfortare e di nuocere.

Questi assassini della fama ebbero poi un capo scuola sulle coste dell'Asia minore chiamato Aristarco, ne ebbero un altro in Amfipoli per nome Zoilo e un terzo a Roma, detto Fabricio Veiento che gli altri superò in audacia, avendo esercitato il suo mostro sotto Caio Nerone; molti ne ha sempre avuti la Francia, dei quali Montesquieu lasciò scritto che diverton la malignità generale, consolano i malcontenti, e attenuano il desiderio delle grandi cariche.

L'Italia poi, prima e dopo Veiento, non mancò mai di uomini caustici e perniciosi a cui commuove orribilmente la bile ogni fatto che ponga in evi-

que si condannai da se, può tornare perniciosissimo ai più vitali interessi del paese, perchè tende a intimidire gli individui di carattere non abbastanza elevato e fermo per non accorgersi di queste aggressioni che l'inimicizia privata o la bassa invidia commette sul limitare della soglia politico-amministrativa.

Sarebbe, a nostro avviso, più giusto e più nobile compito della stampa l'incoraggiare al bene chi si adossa il gran pondo di servire in alte sfere lo Stato, sindacandone tutti gli atti con illimitata e spassionata costanza per dargli quella lode o quel biasimo che meriti, a tempo opportuno, riserbando poi a dimostrare con cenno biografico tutte le benemerenze e tutte le colpe dei funzionari che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni, quando, per un motivo qualunque, lascino il loro autorevole seggio.

A questo modo, invece di sottoscrivere le intelligenze e le volontà generose prima che abbiano avuto occasione di portare alcun risultato, verrebbero indirizzate al vantaggio comune e si farebbe quasi rivivere quella sublime istituzione che fu la base della civiltà e della grandezza Romana. — L'istituzione della censura cittadina. — Col mezzo di essa per molti secoli a Roma erano colpiti i delitti ed i vizj che sfuggivano all'impero della legge, ed i ceasori moruli conservarono lunga pezza il fuoco sacro della

rono il loro nome ad una triste memoria! Ma udite caso! Si voleva chiedere il permesso di visitare il Vaticano, e si domandò ad un caporale de' granatiere che faceva guardia alla porta, se si poteva andare nel palazzo del papa. — Per me io li lascierei andare, rispose il caporale; basta che li lascino qui di là. Ora quei di là erano certi nomini stranamente mascherati, da non sapere a qual paese appartengano, e si seppe poi che erano *svizzeri del papa* con una certa veste d'Arlecchino, che mai la più bizzarra. — Ma voi siete Veneti, disse al caporale. — Sissignore rispose egli. — Di quale provincia? — Di Udine. — Dunque *solti ti traî*? Ed egli ridere. Era di Rauscedo, lì presso alla Rinchivedola, dove i feudatari friulani fecero santo il patriarca Bertrando, onorato dalle contadine, friulane, alle quali quel beato nome porge da secoli l'occasione di un viaggio col'amoroso, di un ballo *sott il palazz* o di acquistare dei meriti per il paradiso. Povero Bertrando! Altrò che prigioniero! Quelli erano tempi! Mah maledetto il progresso, e chi lo ha inventato.

Vi avverto, che la seconda sera anche a Roma si dorme.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Sapete che non vi ho mai riferito le voci esagerate e false che hanno corso tante volte sulla salute del papa. Tali voci sono fatte per servire di passo alla turba dei giornali male informati; ma non alla *Gazzetta d'Italia*, la quale non ha, almeno novant'annate volte su cento, che notizie esatte e sicure. Vi dirò dunque per la prima volta che la salute di Pio IX ha sensibilmente peggiorato e che, sebbene tra qualche giorno può darsi che possa riavversi di bel nuovo, molti però in Vaticano cominciano a credere che egli non supererà i famosi dies Petri che alcuni papa non superò giammai, ossia il 23 agosto. Il giorno dell'arrivo del Re il rombo del fatale cannone, la sola cosa che l'amor proprio di Pio IX non possa sopportare, gli cagionò un forte deliquio, dopo il quale non si è più sentito bene come per il passato. Ieri ebbe un altro attacco più forte del primo, e che spaventò tutti quei che gli stanno intorno. Oggi prosegue a sentirsi poco bene. Questi deliqui ognor più frequenti e la debolezza estrema che li segue sono cattivissimi segni a 81 anno (Giovanni Mastai-Ferretti nacque il 13 maggio 1790 e non 1792 come falsamente stampava l'annuario di Roma). Tutte le udenze sono sospese fino al giorno 20 del corrente mese.

Mercè la bolla che autorizza i cardinali ad eleggere il nuovo papa nella cappella Sistina senza clavicula e presente cadavere, i cardinali gesuiti, come Capitani, Pânebianco, Catinelli, Bilio, Riario-Sforza, Berardi, Antonelli, Bernabò, Borromeo, Bonaparte, Quaglia, Clarelli, Bizzarri, ecc., in opposizione ai cardinali moderati come Di Pietro, Amat, Morichini, De Luca, De Silvestri, Guidi, Consolini, Sacconi, Grassellini, Pecci, Monaco-La Vallette, De Angelis Hohenlohe, Rauscher, Schwarzenberg, Mathieu, Trevisanato, ecc., tutti o nemici dei gesuiti, o avversari personali di Pio IX, vorrebbero, appena morto il papa, proclamare in suo luogo il cardinal Patrizi o il cardinal Capitani.

L'elezione *præsente cadavere* non sarà mai accettata dall'altra parte del Sacro Collegio, locchè, qualora gli altri si ostinassero, darebbe probabilmente luogo alla proclamazione di un altro papa a San Giovanni in Laterano, sicchè lo spettacolo di due papi nella stessa Roma, che tutti credevano impossibile ai nostri giorni, sia forse per rinnovarsi tra poche settimane.

Il cardinal Pietro De Silvestri è partito in fretta per evitare lo scoppio della tempesta addensata sul suo capo. Cagione di questa tempesta è la lettera che egli avrebbe indirizzato, nel medesimo modo che tre altri cardinali, al Re d'Italia per rallegrarsi della sua venuta a Roma e felicitarlo di aver compito l'unità nazionale.

Monsignor Audisio è stato posto nell'alternativa di rinunciare o alla sua cattedra all'Università romana, o al canonico della Basilica Vaticana.

virtù nell'anima dei Romani che, anche quando non avevano più una patria da servire, temevano ancora la voce severa di que' magistrati.

Sully, il celebre ministro di Enrico IV propose di stabilire in Francia la censura pubblica per infrenare i costumi del popolo, l'arbitrio dei potenti e per correggere gli abusi dell'amministrazione; e noi che col beneficio della libertà e dell'unità potremmo così agevolmente annobilire il magistero della stampa innalzandola a dignità novella per giudicare austeramente gli uomini dai loro fatti e le cose dai loro effetti onde allargare sempre più la cerchia dei beni su cui deve poggiare la prosperità nazionale, noi sprecchiamo un prezioso tempo nello scrivere libelli che, se giovano a soddisfare le ire parigiane e la privata ostilità, riescono sempre a fomentare il malumore e la discordia mentre la patria ha d'uso ora più che mai di ringagliardire nella fede dei propri destini per sostenere valorosamente le prove che i suoi secolari nemici le prepano, con attivissimo lavoro, nell'ombra.

I libellisti mostrano, e forse credono, di risvegliare lo spirito pubblico, di dirigerlo colle loro diatribe; ma per carità di patria noi li preghiamo a tenere altra via se vogliono veramente conseguire questo scopo, imperocchè lo spirito pubblico è determinato dal grado di fiducia e di affezione che i popoli

Tra poco, dicesi, comparirà un altro breve del papa al cardinale Patrizi, il quale vincerà ai romani di frequentare i teatri.

L'allusione alla Corsica e al Tirolo italiano nella lettera del santo padre al cardinale Patrizi è talmente fuor di luogo, che non può considerarsi se non come un vano tentativo per risvegliare vecchi rancori tra l'Italia e la Francia e l'Austria. Con questa inopportuna ed irritante menzione, sembra quasi il papa confessi che il suo dominio non fu mai italiano ma straniero.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*: I nostri generali hanno la mania degli opuscoli. Dopo quelli dei generali Trochu e Faidherbe, leggeremo quello del generale Crêmer, che sarà seguito da un altro scritto dal generale Chanzy. Non parlo, ben inteso, di tutti gli scritti sparsi nelle riviste periodiche, i quali si riferiscono pure ai nostri disastri, e sono dettati, in gran parte, da ufficiali di stato maggiore.

Ieri, domenica, volli rendermi conto del gran movimento che si osservava nelle principali stazioni ferroviarie della capitale. La linea da Parigi a Versailles era ingombra di persone che scendevano alle stazioni di Ville d'Avray, Saint-Cloud e Versailles. Pareva d'essere nei tempi più prospetti.

Il Jockey-club di Parigi si occupa attivamente di rimettere in buono stato i suoi ippodromi, locchè fa credere che prima della fine della buona stagione avremo delle corse di cavalli.

Un ufficiale addetto allo stato maggiore del generale Ladmirault mi ha oggi affermato che il ministro della guerra, d'accordo in ciò con la maggior parte dei principali capi dell'esercito, pensa a riordinare il nostro sistema militare, prendendo a modello la Prussia. Si tratterebbe pure, allo scopo di stabilire una più severa disciplina nell'esercito, di obbligare tutti gli ufficiali a portare sempre l'uniforme militare. Gli abiti borghesi sarebbero formalmente vietati.

Quanto ad una guerra prossima non vi si pensa affatto in questo momento. Saranno necessari almeno due anni prima che l'esercito francese abbia riacquistato il suo antico splendore. Checchè ne sia, il generale De Gissey ha continuo colloquio coi direttori del genio militare ai quali sono affidati importanti favori di difesa da stabilirsi su diversi punti del territorio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 16595 — Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Province Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le istruzioni ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, in data 12 marzo 1870;

Veduta la Circolare 30 giugno 1871 N. 15775 div. 3 sez. 2 del Ministero dell'Interno;

Decreto:

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta nel giorno 16 (sedici) ottobre 1871, innanzi apposita Commissione, la *sessione ordinaria* di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto avrà principio alle ore 9 antimerid. del giorno suindicato; né di successivi si terranno gli esperimenti verbali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 4° ottobre p. v., le loro istanze di ammissione, estese sopra carta con bollo, corredate dalla fedina criminale e politica, di data recente, e da ogni altro documento giustificativo, prescritto dall'articolo 18 del regolamento pubblicato in queste Province con R. Decreto 15 settembre 1867 N. 3938; avvertendo che i candidati sono dispensati dal produrre le

hanno per il governo che col libero suffragio si sono scelti.

Volete proprio educare, vivificare lo spirito pubblico? Vi è agevole il farlo mostrandovi giusti apprezzatori degli uomini e delle istituzioni ed astenendovi scrupolosamente dalle guerre e dai biasimi preventivi se non nei rari casi che abbiate in mano fatti seri, elementi irrecusabili che attestino, nella massima evidenza, l'erronità di un sistema o la mala elezione di un individuo.

Non vi sarà certo difficile comprendere che essenziale attributo di chi deve presiedere all'andamento di una vasta amministrazione è la confidenza nelle proprie forze ed in quelle complessive di coloro che sono chiamati ad obbedire coll'unanimità concorso della loro intelligenza e delle loro braccia. Ora, è naturale che se i libelli tentano, distrurre il prestigio della pubblica stima di cui tanto abbisogna chi assume la direzione di un dicastero reso difficilissimo da eccezionali congiunture, la fiducia si inferma, il dubbio e quindi la debolezza ingigantiscono dappertutto ed ogni lieve ostacolo sulla via del caro amministrativo diventa insuperabile, mentre perciò appunto si incaglia l'incremento del progresso economico sviluppando lo spirito nazionale che abbisogna di temperarsi a sempre nuova gaillardia e che se, decaduto, vuole riaversi non può

prove di avere raggiunta la maggiore età per essere ammessi all'esame; fermo però l'obbligo di giustificare di averla raggiunta per poter essere nominati Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bullettino ufficiale della Prefettura* per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacienti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Dato in Udine, addì 10 luglio 1871.

Il Prefetto

FASCIOTTI.

dio del Direttore dell'Istituto tecnico e Stazione agraria — approvò la determinazione deputatizia di concorrere nella spesa per lavori di riduzione del giardino annesso al fabbricato-residenza della Prefettura — accordò un sussidio ai danneggiati per l'incendio sviluppatosi nella città di Trento — accordò una gratificazione a Masutti Antonio per sorveglianza-veterinaria nel Distretto di Palma — annunziò che in via interinal, cioè sino al 31 dic. 1871, sia dato un aumento della dozzina, per mantenimento dei maniaci ricoverati nell'Istituto di Lovaria — nominò a membri ordinari della Commissione incaricata di occuparsi delle liste dei Giurati i Consiglieri co. cav. Groppeler e Della Torre conte Lucio Sigismundo, o a membri supplenti il nob. Orazio d'Arcano e il nob. Giovanni Ciconi-Beltrame — prese atto di varie comunicazioni della Deputazione provinciale — approvò la proposta d'estendere la deliberazione del Consiglio 7 settembre 1870 relativa all'acquisto dei torelli per miglioramento della razza bovina, anche all'acquisto di giovenche — approvò infine la proposta per l'acquisto della casa Della Pace ad uso degli Uffici provinciali.

Questa volta il Consiglio provinciale esaurì il suo ordine del giorno senza molto discutere e in poche ore, e senza alcun incidente notabile. Soltanto v'ebbe un'interpellanza firmata dai Consiglieri Moro, Polcenigo e Querini, con cui chiedevansi alla Deputazione Provinciale il perché non venne inviata a Roma la Commissione eletta dal Consiglio per rappresentare la Provincia nell'occasione del solenne ingresso del Re e del trasferimento in quella Metropoli della sede del Governo; e inoltre perché non sia stato fatto analogo indirizzo. Il Deputato provinciale Dr. Battista Fabris invitò i Membri della ricordata Commissione a rispondere agli interpellanti; e riguardo all'indirizzo, disse che non lo si aveva creduto necessario, dacchè ne era già stato inviato uno al momento dell'ingresso delle truppe italiane in Roma. Dopo alcune osservazioni corsi tra i Consiglieri cav. avv. Miretti, cav. Moro e Fabris, Dr. Battista, gli interpellanti si dichiararono soddisfatti delle spiegazioni avute circa la prima parte dell'interpellanza, ma insistettero circa la convenienza di mandare tosto l'indirizzo. E questa proposta, assoggettata a votazione, venne approvata con voti favorevoli 34 e contrari 2.

Il R. Provveditore agli studj dava ieri nella Sala municipale la seconda ed ultima Conferenza magistrale sugli importanti argomenti pedagogici da noi annunciati. Ed anche in questa occasione ebbimo ad ammirare la pazienza e lo zelo infaticabile che il cav. Michele Rosa pone in ogni atto del suo ufficio diretto, ad avvantaggiare la pubblica istruzione.

Manifesto.

Esami d'Idoneità per l'Insegnamento Elementare.

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 5 Settembre prossimo.

In questa sessione di esami si possono ai termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali per gli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico-decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

rare a molte jatture e per attivare nuove leggi destinate a produrre, nel campo pratico della finanza, l'essenzialissimo risultato della giustizia distributiva e del maggiore incasso, senza ricorrere a nuovi balzelli.

Con provato e saldo affetto alla cosa pubblica e assai fornito di buoni studj economici, il nostro concittadino segna ora le prime orme nell'amministrazione tributaria; e poichè ne apprezziamo altamente l'attitudine senza jattanza, il carattere integro e la ferrea tempra, abbiamo fede ch'egli sia per recare nel servizio delle imposte quelle radicali migliorie che l'esperienza ha reso indispensabili e che il senso della giustizia, non di rado postergato, reclama, e siamo profondamente convinti che nell'arduo esercizio delle sue funzioni egli, quando anche sempre non possa distruggere il male, avrà però il coraggio di fare il bene nulla obbligando fuorché l'injustitia, presa lena dalle rette intenzioni che soggioggano colla prepotente forza di un vero matematico qualunque più rottoso osteggiatore, infondendo nell'anima

La buona compagnia che i nomi francheggia sotto l'usbergo del sentirsi paro.

K.

farlo senza destare gravi commozioni nel corpo sociale.

Rammentino i libellisti che Machiavelli nell'opera sulle Deche di Tito Livio, ricercando le cause di decadimento della Romana repubblica, una principale assegna alla sfrenata licenza della calunnia sottratta ai tempi de' Gracchi e di Silla al diritto di accusa, mentre questa sostendendo con prove incita alla emulazione i cittadini e scongiurandone i vizi ne affina le virtù ed il valore, ladove l'invereconda calunnia e la satira scurrile, nutrita di fallaci apparenze e di capziose arti, demoralizzano gli individui e preparano, come germe di dissoluzione, le più gravi sciagure alla patria.

Ciò noi diciamo francamente non solo al furbito scrittore che redige le biografie del *Scolo*, delle quali molte sono ammirabili, ma a tutti quegli che si compiacciono di spruzzare le amarissime stille della loro acidezza su chiunque, distinto per ingegno, per operosità indefessa, e per onestà di carattere, si dedica con nobili intendimenti al servizio del paese, come fa appunto un nostro egregio concittadino che, dopo avere compiute alte missioni finanziarie per lo spazio di diciotto mesi, venne testeletto a dirigere una delle più importanti amministrazioni dello Stato che, per vero, abbisognava del vigoroso impulso di un giovane capo per ripa-

Sono facoltative per grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana; la geografia; 4. la contabilità domestica; 5. le nozioni di geometria; 6. il disegno; 7. le nozioni di scienze fisiche; per grado superiore: la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative, eccettuato il canto, riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli per grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17; e quelle per grado superiore d'anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita, 2. l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituitiva.

Sulle domande di ammissione dovrà essere apposto un bollo di L. 4:25 ed uno di centesimi 12 sugli allegati; e le fedi di nascita dovranno essere debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcuno o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 27 Agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo L. 9:00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenerne, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

I saggi in iscritto saranno dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame sono segnate nel presente Manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 5 Settembre nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della scuola magistrale per le aspiranti.

Udine, 2 Luglio 1871.

Il R. Provveditore agli Studi
M. Rosa.

Esplorazione contro una canonica. Durante la notte 8 in 9 corrente, venne esplosa una fucilata contro la casa canonica del parroco di Metretto di Tomba. Il proiettile penetrò nell'interno della stanza, a cui era diretto, e si arrestò nel soffitto senza produrre sinistre conseguenze. Finora sono ignoti gli autori di quella esplosione, e, a quanto ci dicono, l'autorità procede per iscoprirli. Nel caso di utili risultati riferiremo sull'esito, augurando fin d'ora che le indagini riescano al loro scopo.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Appendice ai dibatti: enti che saranno tenuti preso il R. Tribunale in Udine nel mese di luglio 1871.

19. De M. F. C. P. G. A. e C. A. per grave lesione corp. al 19 d.o Avvocati Piccini dif. eletto ed Onofrio dif. off.

20. M. G. V. G. e V. A. per furto e truffa mediante falsa dep. a. 20 d.o Avv. Antonini dif. off.

21. A. G. e M. A. per furto al 22 d.o Avv. Orsetti dif. off.

22. B. F. per truffa al 24 d.o Avv. Bällico dif. off.

23. D. G. per P. V. S. 99 al 25 d.o Avv. Pasamonti dif. off.

FATTI VARI

Un aneddoto. In via Frattina a Roma un negozio da vino all'insegna della Margherita ha messo fuori un cartello su cui sta scritto: Si beve alta salute del Re. I busti incoronati del Re e di Garibaldi adornano la facciata della modestissima cantina. Il fortunato vignaiuolo ha incassato il giorno 2 corrente più di due mila lire.

La statua di Mörs. Tre settimane fa, scrive l'*Indépendance belge* del 7, nel parco centrale di Nuova York fu inaugurata la statua del prof. Mörs, il celebre inventore della macchina telegrafica che porta il suo nome. Il prof. Mörs assisteva alla inaugurazione della propria statua.

Convegno d'Ingegneri ed architetti. La Commissione esecutiva, nominata dal

Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, quale promotore di un congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Milano nell'autunno 1872, contemporaneamente all'Esposizione Nazionale di Belle Arti ed al Congresso artistico, fa invito a tutti gli ingegneri ed architetti italiani, alle Società di ingegneri alle accademie ed istituti scientifici e tecnici, a voler far pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione medesima presso la Presidenza del Collegio (Piazza Cavour, 4) i quesiti che credessero di proporre alla discussione dei Congresso.

Ferrovia pontebbana. Il congresso delle Camere di Commercio in Napoli fece il terzo suo voto per la costruzione del breve tronco della ferrovia pontebbana, che unisce la rete ferroviaria italiana ed i nostri porti nazionali coll'Austria occidentale e la Germania centrale ed orientale per la via più breve anche coll'Oriente. Questo voto venne fatto nell'interesse della navigazione mercantile a vela ed a vapore, ed in quello dello Stato che deve avvantaggiarsi del maggiore prodotto delle strade interne e delle tasse di navigazione riscosse ne' suoi porti.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

1. La legge del 20 giugno che dichiara inalienabili i boschi demaniali il cui prospetto va unito alla legge stessa.

2. Un decreto del 20 giugno che approva l'anagrae convenzione stipulata, sotto la data del 19 giugno 1871, tra il ministro dei lavori pubblici e la provincia di Pisa per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia pubblica da Pisa a Colle Salvetti.

3. Il testo della Convenzione anzidetta.

4. Un R. decreto del 5 giugno con il quale è approvato l'atto di vendita 23 marzo 1871, a rogito Crosiglia, di metri quadrati 525 della vecchia strada mulattiera nel territorio di Torriglia, a favore di Costa Vincenzo, per prezzo di L. 262:50 ed alle condizioni tutte stabilite in detto contratto.

— La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

1. La legge del 3 luglio con la quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per assicurare la congiunzione delle ferrovie italiane e delle tedesche mediante una ferrovia attraverso il Gottardo.

2. Il testo della Convenzione anzidetta.

3. La notizia che S. M. il Re, nella udienza del 6 luglio corrente ha, di *motu proprio*, nominato cavaliere di gran croce minnito del cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro S. E. il comm. Giovanni De Falco, ministro di grazia, giustizia e culti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno a tenore del quale, agli articoli 39, 40, 41, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicata nelle province della Venezia e di Mantova col R. decreto 2 dicembre 1866, n. 13352, sono sostituiti gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865, n. 2238, allegato A, vigenti nelle altre province del Regno.

2. Un R. decreto del 21 giugno con il quale, ai termini della deliberazione sociale 1° aprile 1871, della Società cooperativa fra tipografi ed arti affini, sedente in Milano, il capitale della Società stessa è aumentato dalle lire cinquantamila alle lire cento cinquantamila mediante emissione di mille azioni nuove da lire cento ciascuna.

3. Un R. decreto dell'11 maggio che riforma l'articolo 7 dello Statuto della Compagnia anonomi Torrese, Scuria marittima, sedente in Torre del Greco.

4. Una dichiarazione del Ministero degli affari esteri in data del 13 maggio, dalla quale risulta che i governi d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno stabilito di comune accordo che l'articolo della convenzione di estradizione dei malfattori del 27 febbraio 1869 debba intendersi applicabile a tutte le azioni punibili ivi enumerate, ancorché sieno commesse da militari e contemplate dalle leggi penali militari.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Arrivo.

Si fa noto essere stata abrogata la disposizione di tassare ed istradare per via Austria invece che per via Francia, i telegrammi diretti dall'Italia al Belgio, alla Gran Bretagna ed Irlanda ed all'America, emanata nel settembre del 1870 per le condizioni eccezionali nelle quali trovavasi la Francia.

Firenze, li 6 luglio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 13. luglio. La Nuova libera stampa dice che tutte le camere d'assicurazione di Francia rifiutano di pagare i danni cagionati dalle armate tedesche e dagli insorgenti.

Parigi 19 luglio. Gambetta ebbe ieri un abboccamento con Thiers a proposito dell'organizzazione dell'armata.

Convegno d'Ingegneri ed architetti. La Commissione esecutiva, nominata dal

Si assicura che prima della fine del luglio la città di Parigi emetterà l'imprestito di mezzo miliardo.

Costantinopoli 12 luglio. Notizie da Tiflis parlano in modo positivo di grandi preparativi per l'arrivo dell'imperatore della Russia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Montebelluna* di ieri: Ci scrivono da Firenze che domani o dopo la *Gazzetta ufficiale* del Regno pubblicherà un Decreto che ordina la nuova circoscrizione giudiziaria delle provincie della Venezia e di Mantova.

— Leggesi nell'*Italia*:

Si assicura che prima di recarsi a Roma, entro il mese prossimo, il Re passerà alcuni giorni a Firenze.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

È per lo meno prematura la notizia data da vari giornali, che l'on. Gadda lasci ora il Ministero dei lavori pubblici. Nessuna risoluzione definitiva è stata presa in proposito.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Durante il tempo che l'onorevole Correnti si tratterà ai bagni di San Cassiano, il ministro della istruzione pubblica in Roma viene governato da un reggente.

Il ministero delle finanze si ritiene come stabilmente fissato nella sua sede di Roma. Potrebbero le necessità di servizio obbligarlo talvolta di allontanarsene: ma non sarebbero che brevissime assenze.

La lettera del P. Secchi pare che sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ci assicura che sia stata decisa a Firenze l'espulsione della Compagnia. Non è fissato il tempo, ma la massima è stata adottata.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci:

Parigi 12. Il corrispondente romano dell'*Universal* asserisce che la vita del Papa non è più sicura in Roma, ed è minacciata dai coscritti (?)

Vallée e Vanier, membri della *Commune*, sono in salvo a Londra.

Il Comitato comunista di Ginevra dirama il programma di un giornale: *La République Universelle*, esortando gli affiliati a sottoscriversi.

— L'*International* crede di sapere che la sessione parlamentare, prorogata il 28 giugno, sarà chiusa.

La nuova sessione verrà solennemente inaugurata nella nuova Camera di Montecitorio a Roma nei primi giorni del prossimo novembre.

— Togliamo al *Secolo* i seguenti telegramma particolare:

Parigi 11. Duecento deputati chiesero lo scioglimento della guardia nazionale.

I forti di Parigi verranno abbandonati dopo il pagamento del terzo miliardo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 14 Luglio 1871.

Roma, 13. La salute del papa è buona.

Berlino, 12. La *Corrispondenza Provinciale* constata che la situazione del governo francese attuale è considerevolmente consolidata. La Germania seguirà con vivo e imparziale interesse il nuovo sviluppo del grande vicino senza alcuna apprensione.

La *Corrispondenza* conferma il prossimo sgombro di parecchi dipartimenti in seguito al pagamento del primo mezzo miliardo.

Berlino, 13. La *Gazzetta di Spener* dice che la rappresentanza regolare della Germania presso il governo francese si regolerà definitivamente soltanto dopo lo sgombro di tutti i dipartimenti francesi da parte dell'esercito di occupazione.

Lo stesso giornale conferma che la questione relativa alla soppressione dell'articolo quinto del trattato di Praga, non fu sollevata dal ministro degli affari esteri tedesco.

Bukarest, 13. La Camera votò il bilancio del 1872 con un pareggio perfetto fra bilancio l'attivo e il passivo.

Parigi, 13. Non trattasi per ora di alcuna proposta di prorogare i poteri di Thiers, sembrando questa proposta inutile.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

N. York, 12. La processione protestante sotto la protezione delle truppe e della polizia incominciò alle ore 2 pom. I cattolici la attaccarono. Le truppe fecero fuoco e uccisero una ventina di uomini e ferirono parecchi. Alcuni soldati ed agenti di polizia furono uccisi. I disordini continuano, dodici reggimenti trovansi sotto le armi, e credesi che stanotte scoppiera una sommossa seria.

Vienna, 12. La Delegazione austriaca respinse con 26 voti contro 25 la creazione di un tredicesimo reggimento di artiglieria; ma approvò con 28 voti contro 26 la somma chiesta dal Ministro della guerra per la formazione dei quadri di una tredicesima batteria nei due tredicesimi reggimenti di artiglieria.

La Delegazione approvò le altre proposte del 1° e 2° titolo del bilancio secondo le proposte della Commissione.

Vienna, 12. Delegazione austriaca; di-

scussione del bilancio della guerra. Falkenstein annuncia che proporà in nome della destra delle modificazioni ai capitoli proposti dalla Commissione.

Il ministro della guerra dichiara che effettuò tutte le economie possibili, ma l'esecuzione della legge militare e l'armamento relativo di 800 mila uomini lo obbligano a fare spese ulteriori. Attualmente può mettere in campagna 650.000 uomini.

Beust insiste seriamente sul bilancio della guerra, e dice essere necessario mettere l'impero in stato di difesa onde respingere colla propria forza ogni offesa alla sua politica, e allontanare ogni possibile pretesto di disposizioni ostili verso l'Austria. Il momento attuale di calma è propizio ad eseguire l'organizzazione dell'esercito, senza dare motivi di sospetto. L'esercito e il popolo sono convinti che la guerra è una disgrazia, ma un pensiero domina l'esercito, che l'Austria e l'Ungheria se sono costrette a far la guerra non potrebbero più fare alcuna guerra disgraziata.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 854-S VIII 4

Provincia di Udine Distretto di Palmanova
COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d'asta

Colle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato & settembre 1870 n. 5832 in questo Ufficio Municipale il giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. e dinanzi a questo Sindaco si terrà un primo pubblico esperimento d'asta per il lavoro di nuova costruzione di un fabbricato scolastico in S. Maria la Longa.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 19.073,03 e seguirà col metodo della candelora, deliberandosi il lavoro al minor esigente.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con un deposito di L. 2000 in vignetti da braccia e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno rilasciato da un Ispettore o da un ingegnere capo del Genio Civile. Se un aspirante non potesse provare l'idoneità, sarà tuttavia ammesso all'asta, qualora presente persona munita di tale certificato, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dell'opera.

Sull'termine utile per una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà il 15° giorno dalla deliberazione alle ore 12 merid.

I capitoli tutti d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio in questa Segreteria Comunale.

Le spese d'incontro, bolli, tasse e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Maria la Longa

Il 8 luglio 1871.

Il Sindaco

O. D'Arcano

N. 415 Provincia di Udine Distretto di Pordenona

Il Municipio di Fiume

AVVISO

In conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 6 andante pari numero, apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune, attribuito coll'anno emolumento di L. L. 4200 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli signori aspiranti presenteranno le loro istanze di concorso a questo protocollo Municipale a tutto 15 agosto p. v., corredandole dai seguenti documenti:

- Attestato di nascita.
- Fedina pollica-criminale.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Patente d'idoneità a senso dell'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865.

5. Qualunque altro documento comprovante eventuali servigi prestati.

La nomina è di attribuzione del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà entrare in carica col 1° settembre 1871.

Gli onorevoli Municipi, cui il presidente viene diretto sono pregati della pubblicazione & rif. ita.

Dall'Ufficio Municipale
Fiume, il 5 luglio 1871.

Il Sindaco

V. VIAL

Il Segretario Interinale

L. Gao

N. 654 REGNO D'ITALIA

Propria di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d'asta

Per seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 529 in data 15 giugno p. p. fu tenuto col giorno 28 giugno p. p. pubblica asta per deliberare al miglior offrente l'appalto di costruzione della nuova strada fra Ossis e Pesarini.

Risultò ultimo miglior offrente il sig. Rinaldo Giovanni al quale fu aggiudicata l'asta per L. 45840 in confronto di L. 15957,81.

Essendo nel tempo dei fatali stata pre-

sentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo di L. 18048

si avverte

che nel giorno di domenica 23 corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentato l'offerta pel miglioramento del ventesimo, forniti i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautele col deposito di L. 1800.

Dato a Prato Carnico

Il 10 luglio 1871.

Il Sindaco

P. BRUSCHI

Il Segretario
Canciani

N. 848 GIUNTA MUNICIPALE
di Muzzana del Turgnano

AVVISO

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra per l'insegnamento elementare in questo Comune, al primo va annesso l'anno onorario di L. 500, ed al secondo quello di L. 425, pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo per entrambi della scuola serale.

Le istanze, da presentarsi a tempo a questo protocollo, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana li 26 giugno 1871.

Il Sindaco

CARANDON

Il Segretario
Domenico Schiavò.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4566 EDITTO

Si rende noto a Felice Ottis fu Osaldo di Cisterna, ora assento d'ignoti dimorsi, che Andrea Michior di Pizzalis, coll'avr. Barnabò, produsse al confronto di lui, di Luigi Ottis fu Osaldo, e di Angelo Masotti fu Antonio pure di Cisterna, l'istanza 9 p. febbraio n. 885 di prenotazioni ipotecarie per L. 96.78 di capitale dipendenti dal veglia 23 marzo 1870 oltre gli accessori, alla quale si aderì, e la petizione 21 p. f. b. braio n. 1126 per liquidità e pagamento delle somme scadute, e conferma della ipoteca, sulla quale pende l'udienza del 15 agosto p. v. al P. S. e. che ignorando l'attuale luogo di sua dimora, gli si è destinato in curatore speciale que-

sto avv. D. F. Autonio nob. d'Arcano, al quale si sono fatti intimare gli atti sudetti, onde la vertenza possa avere il suo corso a termini di legge.

Sarà quindi sua cura di comparire in tempo personalmente, ovvero, di far avere al deputatogli curatore i necessari mezzi di difesa, o di nominarsi altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà del maggior suo interesse, altrimenti, dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura

S. Daniele li 26 giugno 1871.

Il R. Dirigente
BRANCALONE

F. Pellarini.

N. 6609

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Portogruaro, ad istanza di Luigi fu Giovanni Tavani rappresentato dal difensore ufficioso avv. Benedetti, in confronto di Clemente fu Gio. Batt. Mozis di S. Giorgio del Tagliamento nel locale di residenza di questa R. Pretura nei giorni 21 luglio, 9 e 30 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 post, sarà tenuta l'asta degli immobili qui sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

*Descrizione dei beni da vendersi
nel Comune di Precone*

1. Un pezzo di terreno prativo in mappa di Titano al n. 202 o di cens. pert. 1.76 rend. l. 0.54 livellario al Comune di Precone.

2. Altro pezzo di terreno prativo in mappa sotto il n. 331 o di cens. pert. 27.58 colla rendita di l. 27.03 per livellario al Comune di Precone.

Si pubblicherà come di metà, e si inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore

Zilli

Il Segretario

Giovanni Cozzi.

Non più Essenza

MA 23

LOCANDINA

ACETO

DI PURO VINO

Nostrano

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta

Casa Mangilli al seguenti

prezzi:

all'ingrosso a lt. L. 15

all'ettolitro

al minuto Centesimi 24

al litro

GIOVANNI COZZI.

Olio di fegato di Merluzzo
ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impreziositi da moltissimi infermi di scrofola di tubercolosi e di rachitismo, mercé l'uso dell'**Olio economico di Fegato di Merluzzo**, che preparasi in Berghen da Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia **FABRIS**, e le grandi richieste fattiene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuaseron le scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio, pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in perecchii giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espresamente apparecchiare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda si per le sue mirabil virtù terapeutiche come per la tenuta del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare segno della salute, hanno d'uopo giovarsi.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — **Olio giallo** L. 1 alla bottiglia.

W. OSBORNE
commercianti in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelutto, lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(*Epilepsia*)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi: 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo

Assicurazione In caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per oggi L. 100 di capit. garant.

a 30 " " 2.47

a 35 " " 2.82

a 40 " " 3.29

a 45 " " 3.91

a 50 " " 4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine Contrada Cortelazia**.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Ecomiare l'Antica Fonte di Pejo è intutte, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Ormai esse sono la più bollita favorita giornalisti nelle Fiuggie, negli Stabilimenti, negli Ospizi ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di **Reccaro, Rabbit, Santa Caterina**, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiori profitto si permettono di dare per **Antica Fonte** altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Oggi bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

La Direzione C. BORGHETTI.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene